

1968-2018

50° compleanno della Scuola
dell'Infanzia!!!



BREVE STORIA DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

Quest' anno si festeggia il 50° compleanno della Scuola dell'Infanzia.

Dal lontano 18 marzo 1968 la scuola dell'Infanzia ha fatto parecchia "strada" fino a configurarsi come "primo grado del sistema scolastico", assumendo un valore ed una importanza rilevante nella storia educativa scolastica e personale di ogni singolo bambino e bambina.

Mai come oggi ci si rende conto di quanto formativa possa essere la scuola dell' Infanzia in cui avviene il primo vero momento di distacco dei bambini dall'ambiente familiare in un luogo di pura socializzazione, che apre al piccolo individuo le porte del mondo esterno dove tutto si impara, si sperimenta, si consolida, si struttura per la prima volta senza la guida di mamma e papà, nonna e nonno, ma con la presenza di altri adulti che lo prendono per mano e lo guidano in questo importantissimo percorso della durata di tre anni e che lo consegneranno "pronto" all' ingresso della scuola Primaria.



Le origini dell'attuale scuola dell'Infanzia risalgono alla fine del XVIII secolo periodo in cui sorsero i primi enti assistenzialistici che accoglievano bambini provenienti dai ceti economicamente svantaggiati.

Nel 1828 in Italia, ad opera di Ferrante Aporti, nacquero gli "Asili" per venire incontro all'esigenza dell'infanzia abbandonata, accogliendo anche i bambini dei ceti meno abbienti ed in cui l'assistenza era gratuita.



In Germania nel 1837 Froebel fondò i "Giardini d'Infanzia" e rinnovò radicalmente i sistemi educativi per l'infanzia mirando a sviluppare nei fanciulli una personalità equilibrata ed aperta.





Nel 1906 in Italia furono fondate da Maria Montessori le “Case dei bambini” in cui veniva applicato il metodo Montessori che ebbe risonanza universale. Maria Montessori fu la prima a riconoscere la scientificità nell’educazione e l’importanza dell’utilizzo di tale metodo.

Nel 1923 gli Asili ricevettero una regolamentazione con la riforma Gentile che diede loro l’unica denominazione di “Scuole Materne” gestite sia da privati a pagamento che dai comuni, conservando intatte le sue finalità Caritativo-assistenziali.

E' solo con la **Legge n.444 del 18 marzo 1968**, che lo Stato italiano, a distanza di venti anni dall'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana, assume esplicitamente l'onere di "accogliere i bambini nell'età prescolare da tre a sei anni" nella scuola materna statale, quindi in un'istituzione pubblica gestita direttamente dallo Stato e "...disciplinata dalle norme della presente legge" della quale detta i seguenti "Caratteri" e "finalità": educazione, sviluppo della personalità infantile, assistenza e preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrazione dell'opera della famiglia, facoltatività dell'iscrizione e gratuità della frequenza.

L'anno seguente, il **10 settembre 1969** con il **D.P.R. n.647**, vennero varati gli "**Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole Materne statali**": delle linee guida programmatiche riguardanti la didattica e l'organizzazione della scuola Materna statale.

GLI ORIENTAMENTI

Con il **decreto ministeriale del 3 giugno 1991** si avranno i "**Nuovi Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole Materne statali**" che apportarono delle modifiche ai precedenti Orientamenti in virtù di una società in continua evoluzione e dei notevoli cambiamenti sociali che portarono ad un aumento incisivo delle iscrizioni dei bambini alle scuole materne, essendo aumentato notevolmente il numero delle donne lavoratrici. Ciò determinò una più definita consapevolezza delle funzioni della scuola materna che, con il passare degli anni si è configurata ormai come il primo grado del sistema scolastico. E' solo con gli Orientamenti del 1991 che alle bambine e ai bambini vengono riconosciuti "i diritti inalienabili", sanciti anche dalla nostra Costituzione e da

dichiarazioni e convenzioni internazionali, all'educazione, al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

La legge n. 53. 28 marzo 2003 definisce le nuove norme generali sull'istruzione, le "Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'infanzia" e le "Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'infanzia" (L. Moratti, ministro della Pubblica Istruzione).

Con il D.M. del 31 luglio 2007 sono emanate "Le nuove Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (G. Fioroni, ministro della Pubblica Istruzione)

LE COMPETENZE CHIAVE

Lo sviluppo delle competenze:

Le Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012, come già quelle del 2007, non individuano con precisione le competenze da perseguire; vengono riportati, infatti dei "traguardi per le competenze", ma mai i risultati di apprendimento in termini di competenze.

Si è quindi mutuato il metodo seguito dal DM 139/07 sull'obbligo di istruzione e da altri documenti nazionali ed europei, individuando i risultati di apprendimento in termini

di competenze e articolandoli in abilità e conoscenze. Le abilità, le conoscenze e le competenze specifiche, sono riferite ai campi di esperienza così come formulati dalle Indicazioni e ai loro traguardi. Si costituisce così uno strumento simile nella struttura a quello del ciclo di studi successivo, adatto anche a fondare la continuità su linguaggi comuni. Per articolare le abilità e le conoscenze, si è fatto riferimento ai traguardi delle Indicazioni e a buone pratiche di strumenti didattici già in uso in scuole dell'infanzia. I campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee a cui più strettamente possono fare riferimento. I traguardi fissati dalle Indicazioni si ritrovano nelle formulazioni delle competenze specifiche, di alcune evidenze, dei livelli di padronanza.

SCUOLA
dell'INFANZIA

The logo consists of the words 'SCUOLA' and 'dell'INFANZIA' stacked vertically. The letters are in various colors: 'S' is red, 'C' is blue, 'U' is yellow, 'L' is green, and 'A' is pink. The word 'dell'' is in blue, 'I' is green, 'N' is pink, 'F' is red, 'A' is yellow, 'N' is blue, and 'Z' is green. Three simple line-art faces with smiling mouths are integrated into the letters: one is behind the 'U', one is behind the 'L', and one is behind the 'I'.



Oggi la “scuola dell’infanzia” rappresenta la punta di diamante della scuola italiana: concorre all’educazione armonica ed integrale del bambino, contribuendo al rafforzamento della sua “identità personale”, della sua “autonomia”, delle sue “competenze” nonché allo sviluppo di un primo senso di “cittadinanza”

Un ambiente educativo importante, che deve rispettare ritmi, capacità, differenze ed identità di ciascuna persona

A tal fine, risultano fondamentali l’attenzione, la disponibilità e la competenza dei docenti, ma anche la partecipazione e il coinvolgimento della famiglia, che deve vivere la scuola dell’infanzia come luogo di incontro e crescita per bimbi ed adulti.

Un ambiente che necessita di “cure” appropriate anche da un punto di vista strutturale, per mettere i piccoli nelle condizioni migliori per “gustare” appieno la loro prima esperienza “scolastica”.